

Nota di Biagio Scognamiglio

Vi può essere, più che una stasi, la paralisi del pensiero, cui segue l'estinzione del pensiero stesso. Ciò avviene quando alla domanda su un perché si replica perché è così e così deve essere. Di qui l'opportunità di applicare alla morte del pensiero le procedure di ricerca sul disfacimento corporeo proprie della tanatologia, a partire dalla tanatoscopia, che accerta fenomeni quali il *rigor mortis*, cui seguono putrefazione, macerazione, mummificazione, saponificazione ... Oggi proliferano enti che vagheggiano una scuola irrigidita, putrefatta, macerata, mummificata, saponificata ... Per la scuola siamo ormai allo stadio della mummificazione. Urge una resurrezione del pensiero! Resurrezione possibile se si ritorna alla natura esplorativa dell'infanzia che manda in frantumi il pensiero cristallizzato del mondo adulto, umanizzandosi col chiedere il perché delle cose. Occorre restare in attesa di risposte documentate e plausibili all'opposto di quelle elaborate dalla cattiva retorica di tanti politici. Pensare significa soppesare ogni risposta come le filatrici latine pesavano la quantità di lana. Tanti enti oggi in campo scolastico sono sordi alla richiesta di chiarire le loro trame. Il perché? Per essi la scuola è un *medicatum cadaver* solo apparentemente preservato dalla corruzione.

Dall'Enciclopedia Treccani on line

Tanatologia Ramo della [medicina](#) legale che riguarda lo studio delle cause di [morte](#) e dei fenomeni relativi a questa, nonché delle modificazioni morfologiche e fisico-chimiche dell'organismo che ne conseguono, così da poter accertare, tra l'altro, il momento del decesso (importante anche ai fini del prelievo di organi per trapianti), il tempo trascorso da questo e comunque l'eventuale esistenza di fenomeni di [vita](#) residua.

La **tanatoscopia** è il complesso delle nozioni e delle pratiche tecniche che hanno lo scopo di accertare la morte; a questo fine si praticano varie *prove tanatologiche* (o *esperimenti tanatoscopici*) dirette a rilevare la cessazione delle attività vitali: [respirazione](#), [circolazione](#), attività nervosa ecc. Le modificazioni cui va incontro l'organismo permettono di stabilire, nella

maggior parte dei casi con buona approssimazione, la cronologia della morte. Il calo della temperatura corporea (*algor mortis*) può essere notevolmente influenzato dalla temperatura e dalla ventilazione ambientali, dalla temperatura corporea al momento del decesso ecc. La comparsa di ipostasi comincia in genere 2-3 ore dopo la morte. La rigidità muscolare (*rigor mortis*) si manifesta dapprima a carico dei muscoli del capo e del collo (dopo 2-6 ore), poi tende a generalizzarsi, per lo più con andamento discendente. Tra gli altri fenomeni trasformativi del cadavere, anch'essi sono nettamente influenzati e talora condizionati da fattori ambientali (temperatura, umidità, luogo di sepoltura ecc.), figurano i processi di autolisi, già in atto 24 ore dopo il decesso; la putrefazione; la macerazione, evidente 1-2 settimane dopo la morte; la mummificazione, che si completa dopo oltre un anno dalla morte; la saponificazione, che si compie non prima di 12 mesi; la corificazione, che si osserva dopo 1-2 anni nei cadaveri conservati in casse metalliche.